



IL NIDO DELL'AQUILA OBERSALZBERG



IL RIFUGIO DONATO AD ADOLF HITLER PER IL SUO 50° COMPLEANNO

Come arrivare:

Stato: **GERMANIA**

Località: **OBERSALZBERG** (a circa 20 Km dalla città austriaca di Salisburgo)

Parcheggio: **HINTERECK** punto di partenza per accedere al Nido dell'Aquila nei pressi della cittadina di Berchtesgaden

Coordinate geografiche del punto di partenza:

47°37' 50.50" N

13° 02' 24.01" E

Elevazione 935 m slm

Per raggiungere lo chalet è necessario inerpicarsi per una strada tortuosa e poi percorrere 139 metri nella roccia a bordo di un ascensore che conduce direttamente al rifugio, utilizzato a suo tempo anche da Hitler ed Eva Braun.

Sebbene dovesse essere distrutto, negli anni '60 la casa passò all'Ente turistico della provincia di Berchtesgaden divenendo un rifugio di montagna ed uno dei migliori ristoranti di specialità tirolesi. Poiché la strada che conduce è preclusa al traffico, è necessario servirsi dei pulman che effettuano il servizio navetta.

Coloro che preferiscono non utilizzare l'ascensore possono raggiungere il rifugio partendo dal piazzale d'arrivo degli autobus percorrendo un sentiero a piedi per circa 40 minuti.



STORIA

Nella primavera del 1938 Martin Bormann fedele segretario del Partito Nazionalsocialista Nazista diede l'avvio ai lavori di costruzione della strada per il Nido dell'Aquila per donarla, l'anno successivo, assieme al rifugio perfettamente completate ad Adolf Hitler come regalo per il suo 50° compleanno, il 20 Aprile 1939.

Bormann trattava la gente come animali , nonostante ciò si fece sempre attenzione che gli operai avessero sempre in sufficienza tè a disposizione, soprattutto durante l'estate. Inoltre venivano distribuiti, a sostegno dei pasti, wustel, per alleggerire le fatiche e mantenere in forza i lavoratori.

Poiché Hitler non voleva che gli operai fossero forzati, al fine che non accadessero infortuni, Bormann spronava la manovalanza urlando e gridando agli impresari e ingegneri che gestivano gli oltre 2500 operai di cui molti di nazionalità italiana mandati a lavorare in Germania grazie ad accordi italo-tedeschi di cooperazione.

Costruzione dell'ascensore

La costruzione dell'ascensore per arrivare al rifugio fu decisa dal dott.Todt per non far arrivare la strada fino al rifugio e mantenere così inalterata la bellezza del luogo. Oltre a ciò bisognava pensare alla sicurezza del rifugio: un ascensore fra le rocce si poteva controllare meglio rispetto ad una strada aperta.

Dopo che Hitler aveva dato il benestare, gli ingegneri lavorarono sul progetto e ricercarono il posto più adatto alla costruzione. Si iniziò a scavare in vari punti raggiungendo una profondità massima di 30m ma si avevano continui crolli a causa della consistenza della roccia, troppo friabile per una galleria. Si riprovò nelle vicinanze, ma anche questa volta non si ottennero risultati soddisfacenti e alla fine il posto scelto fu quello attuale.

Il pozzo per l'ascensore doveva essere scavato dall'alto verso il basso, facendo il contrario si poteva causare dei crolli, dovuti anche ad esplosioni di dinamite.

La galleria, che dal parcheggio va all'ascensore, ha una lunghezza di 128m. Questi lavori piuttosto difficili da realizzare, furono dati in appalto alla ditta dei fratelli Reck di Bolzano, nel sud Tirolo. Questi erano noti specialisti nella costruzione di gallerie. Il tunnel fu rivestito con marmo dell'Untersberg e termina in un atrio a volta che permette l'accesso all'ascensore.

L'ascensore fu progettato dal dott. Frick e può trasportare più di 30 persone contemporaneamente. Rivestito per il 95% d'ottone, i sedili ripiegabili in pelle verde smeraldo e gli specchi veneziani affissi alle pareti conferiscono un'atmosfera di tranquillità. Ciò doveva togliere l'ansia ad Hitler durante il suo trasporto. Un motore installato sulla sommità fa muovere la cabina con il massimo silenzio. Costruito dalla ditta Flor fu acquistata dopo la guerra dalla famosa ditta di ascensori americana Hottis di New York.

I dubbi di Hitler riguardo all'ascensore erano legati al motore e alle funi, posti in cima al rifugio e secondo lui, esposti pericolosamente ai fulmini.

Più tardi, Hitler evitava il più possibile di salire al Kehlstein a causa delle frequenti intemperie e alle sue vertigini. Sali' al rifugio meno di 10 volte.

Una curiosità da ricordare

Al termine del tunnel prima di accedere all'ascensore con un po' d'immaginazione, si può vedere una croce uncinata, fortemente deformata e formata da pietre chiare e scure. Non si sa se questo fosse un caso o se i marmisti italiani volessero esprimere la loro critica verso il regime nazista. Si sa però, che quando Hitler vide tutto ciò si infuriò, se non altro per la deformazione della svastica, il simbolo del suo partito. Questo tratto di muro venne così coperto con un portone di bronzo, venduto al termine della guerra. Anche in tempi recenti la croce fu criticata, è stata così nascosta da un muro dietro il quale fu ricavato un magazzino ancora oggi utilizzato.





Bombardamento dell' OBERSALZBERG 25 Aprile 1945

Il 25 Aprile 1945 1100 bombardieri della Royal Air Force trasformarono l'Obersalzberg in un cumulo di macerie.

Volando a bassa quota e protetti dai massicci montuosi delle Alpi, raggiunsero l'obiettivo, che era stato deciso il 15/10/1944.

Non fu un compito facile, poiché non avevano la conoscenza della contraerea che potevano subire.

Il sistema d'informazione della difesa tedesca non funzionava più in quanto il 22/04/1945 i francesi avevano occupato Stoccarda e gli americani erano in procinto di occupare Monaco di Baviera. In questa situazione i reparti per la difesa antiaerea dell'Obersalzberg furono avvisati dell'arrivo di bombardieri quando questi avevano già superato Kufstein-Rosenheim 80km circa in linea d'aria da Berchtesgaden, troppo tardi per poter provocare un annerimento artificiale poiché erano necessari ben 120 minuti di tempo per coprire da una fitta coltre di nebbia tutta la zona ed in questo caso erano troppi.

La contraerea entrò subito in azione e riuscì ad abbattere molti bombardieri ma il numero esatto di aerei abbattuti non si riuscì mai a determinarlo. I soldati utilizzati ai pezzi contraerei erano per lo più ragazzi tra i sedici e i diciotto anni inseriti nella RAD (Forze Ausiliare Armate).

Gli obiettivi principali degli inglesi erano l'Haus Wachenfeld, la residenza di Hitler e il rifugio Kelstein che non vennero mai colpiti. Non si sa se per merito della contraerea che poteva aver fatto deviare gli aerei nemici verso ovest o per la difficile posizione nel centrare tali obiettivi.

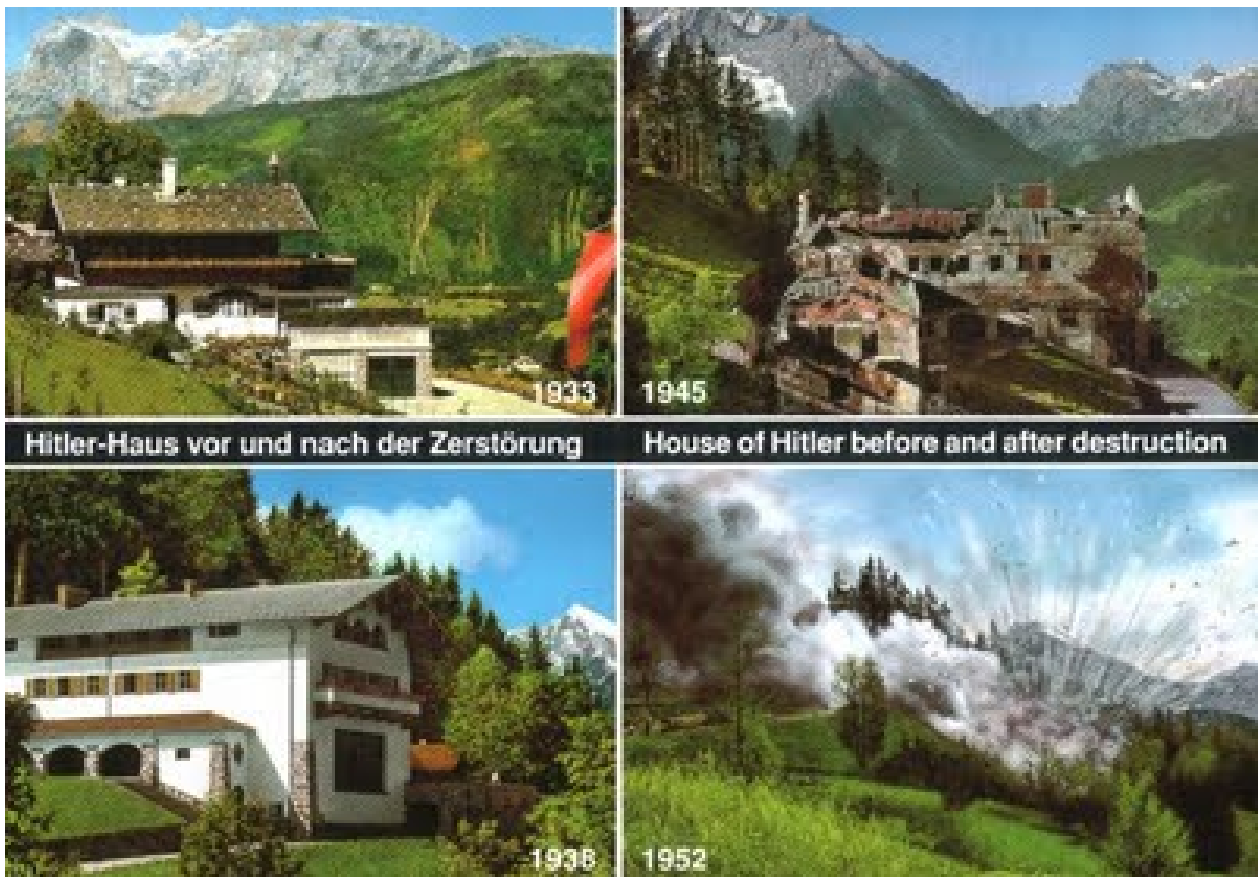
I bombardamenti che seguirono nei giorni seguenti non colpirono mai completamente gli obiettivi previsti ma la zona dell'Obersalzeberg fu devastata, soprattutto la caserma delle SS, l'ufficio postale e le case di Goring e Bormann furono distrutte o fortemente danneggiate.

Termine delle ostilità

Terminate le ostilità con la resa della Germania, nel 1952 i resti della residenza di Hitler assieme a tutte le altre rovine che ricordavano questa presenza scomoda furono rimosse dal governo bavarese mentre il rifugio Kelsteinhaus fu salvato in quanto il prezzo per realizzarlo lo aveva reso il più costoso edificio del tempo di Hitler anche se non aveva più le lussuose sale da pranzo, l'immenso tappeto di 8 cm di spessore dono dall'Imperatore Hirohito ecc..

Attualmente il Nido dell'Aquila è un ristorante tirolese che impressiona i suoi visitatori per la sua massiccia costruzione. Il fantastico panorama offerto dalle sue terrazze toglie veramente il fiato. Il Nido dell'Aquila è aperto da maggio a ottobre e i suoi incassi vengono destinati ad iniziative di interesse pubblico.





I Bunker dell'Obersalzberg

Il progetto dell'Obersalzberg comprendeva anche una fitta rete di tunnel e bunker sotterranei che collegavano tutte le case dei principali gerarchi nazisti come Speer, Bormann, Goring, Hitler ecc..

Furono realizzate abitazioni dotate di ogni comfort e con dispense capacissime concepite per lunghe permanenze. Grazie alla costruzione molto solida dei rifugi antiaerei fu possibile durante il bombardamento del 25 Aprile 1945 salvare quasi tutti gli abitanti del posto.

Per visitare questa rete di Bunker è necessario entrare dall'edificio in cui è stato creato il centro documentale dell'Obersalzberg situato nel 2° parcheggio.

Per conoscere gli orari di apertura del centro documentale vedere il seguente link:

<http://www.obersalzberg.de>

Per ulteriori informazioni sull' Obersalzberg vedere i seguenti link:

<http://digilander.libero.it/historiabis/adler1.htm> (sito del centro documentale)

<http://www.thirdreichruins.com/obersalzberg.htm> (sito americano molto dettagliato di foto)

<http://www.thule-italia.net/Terzo%20Reich%20in%20Rovina/TerzoReichInRovina.htm> (altro)

Tratto dal Sito:

<http://mondodiviaggi.jimdo.com/>

